

BENEDETTA

EMMA

Tramonto. Alzo il volto al cielo. Chiudo gli occhi. Sogno.

Provo a viaggiare tra i caldi colori del crepuscolo; mi si libera la mente dai pensieri superflui.

Sono solo io. Respiro.

Assaporo l'aria fresca; sono finalmente serena.

Serenità, pace, armonia, gioia; queste emozioni permettono agli esseri umani di compiere ciò che gli dovrebbe risultare più naturale, ma che in realtà spesso può diventare persino una maledizione: vivere.

Gli animali sono caratterizzati da istinti primordiali di sopravvivenza; Noi invece, Noi esseri umani, non ci limitiamo solo a questo. Non ci accontentiamo di sopravvivere, di arrivare a fine giornata, a fine settimana, a fine mese. Non è rispettoso nei nostri confronti limitarci a questo, non lo è nei miei.

Io voglio vivere. Io da oggi inizio a vivere.

Io vivo per me, per le persone che amo, e per Lei. Da oggi lo vivo anche per Lei.

È difficile distinguere la realtà da ciò che è ricordo, e il ricordo da ciò che è solo un sogno. Lei era realtà, ma ora?

Tornano alla memoria il suono della sua voce scordata; la sua risata cristallina e rumorosa. I suoi pianti notturni; il suo sorriso.

La sua frangia spettinata; i suoi lunghi capelli castani che le raccoglievo in due spesse trecce, le quali lei però scioglieva subito dopo, perché amava il vento fresco pronto a scompigliarle la chioma: perché amava la libertà.

Il suo corpo magro che fuoriusciva dai vestiti; i suoi abbracci.

La musica che ascoltava; Lei ora vive in quelle note, che costantemente mi risuonano nella testa.

Il suo naso imperfetto; i suoi occhi grandi, immensi, nei quali viveva tutto il mondo. Le sue imperfezioni che nel complesso la rendevano perfetta.

Tu eri perfetta così.

Perché non te ne sei accorta? Vedere le persone che mi circondano, me compresa, venir logorate dall'interno, trovarsi sul ciglio di un pregiudizio, pronte ad essere divorate dal buio infernale, caratterizzato dall'assenza di tutto, da quel silenzio assoluto che diventa ben presto assordante.

In tutto questo restano i ricordi.

È difficile dire se rincuorino o al contrario infondano false speranze; ma in ogni caso, va bene così. Va bene ricordare e soprattutto convivere con i ricordi. È bello pensarla come il fiore più rigoglioso in un immenso campo; ma questo non è sufficiente. È bello pensarla come un tramonto dai mille colori accesi, capace di scaldarti solo guardandolo; ma questo non è sufficiente.

È bello pensarla tra le correnti d'aria calda che portano conforto dopo un estenuante gelo; ma questo non è sufficiente.

È bello pensarla come un gatto furtivo che ti segue in lontananza; ma questo non è sufficiente.

È bello pensarla tra le note della mia canzone preferita che canticchio sotto la doccia; ma questo non è sufficiente.

È bello pensarla come un fiocco di neve che scende, ti cade sul volto e ti fa tremare dal freddo; ma questo non è sufficiente.

È bello pensarla come la più luminosa tra gli astri del cielo; ma questo non è sufficiente.

È bello pensarla, ma non è sufficiente.

Potrà vivere infinite vite nei pensieri e nei ricordi delle persone, ma non sarà mai abbastanza. Nonostante tutto questo però, è bello pensarla finalmente felice; questo non solo è sufficiente, ma è anche ciò che mi permette di vivere ogni giorno in qualche modo serena.